

LA CERIMONIA. Al centro Paolo VI sono stati consegnati i riconoscimenti intitolati alla memoria dell'ex esponente e fondatore della Cisl bresciana

Premio Panzera, «sindacato per passione»

Gianna Federici, Dolores Frialdi e Domenico Savio sono i vincitori di quest'anno. Rossini: «Un segno di gratitudine»

Michela Bono

Prima la messa celebrata da monsignor Serafino Corti, poi una riflessione sul tema del lavoro come punto da cui ripartire. Si è svolta così la 23ª edizione del Premio Panzera, riconoscimento dedicato alla memoria del sindacalista tra i fondatori della Cisl bresciana, promosso dalla Federazione nazionale dei pensionati.

Per il segretario della Fnp provinciale Alfonso Rossini, la cerimonia rappresenta «un'occasione di festa e di gratitudine nei confronti di quanti hanno dato passione e impegno generosi nell'attività sindacale a favore di lavoratori e pensionati».

I PREMI SONO stati conferiti ieri mattina in una cerimonia che si è tenuta al Centro Paolo VI a Gianna Federici, Dolores Frialdi e Domenico Savio. La signora Federici è di Esine e conobbe Panzera durante le prime assemblee sindacali a Cagno, dove lavorava al Cotonificio Olcese. Riceve la targa a 82 anni, età in cui, pur rallentando il ritmo, continua a essere punto di riferimento per l'attività della Lega Fnp-Cisl camuna.

L'altra signora premiata, Dolores, ricopre l'incarico di capo della Lega sindacale locale. Nata a Castrezzato nel 1939, entrò a far parte della Cisl dal 1967 nel consiglio di fabbrica della ditta tessile Domina. Non senza commozione, ricorda quando, giovanissima, percorreva venti chilometri in bicicletta per raggiungere il luogo dove imparava a lavorare, senza percepire una lira. Il terzo riconoscimento è sta-



Gianna Federici, Dolores Frialdi e Miri Savio con Alfonso Rossini



Un momento della cerimonia di premiazione al Paolo VI

Don Costa:
«Il welfare non può essere considerato alla stregua di un costo»

Beppe Marchi:
«Riscoprire il valore del lavoro per la dignità di ogni uomo»

to conferito alla memoria: la nipote del signor Savio, Miri, ha ricevuto la targa ricordandone l'impegno all'interno della «Marzotto» di Manerbio come membro del Consiglio di fabbrica e, successivamente, nel Direttivo provinciale.

PRIMA DI ASSEGNARE i premi, come di consueto il sindacato ha proposto una riflessione su un tema che, ha ricordato Rossini, «va al cuore dei problemi del nostro Paese, in un tempo difficilissimo e critico sotto il profilo etico, economico, sociale e politico, e che interroga in maniera cruciale anche la cultura, la strategia e l'iniziativa dello stesso sindacato nella sua azione di rappresentanza

sociale».

A stimolare la riflessione il gesuita padre Giacomo Costa, direttore della rivista «Aggiornamenti Sociali», e Beppe Marchi, responsabile della Femca Cisl di Brescia, che hanno sottolineato come il lavoro rimanga lo strumento attraverso cui investire in diritti e guadagnare in sviluppo. «Il diritto - ha spiegato padre Costa - non è un punto di arrivo, ma di partenza. Ecco perché il welfare non deve essere considerato come una voce di costo o un salvagente a cui aggrapparsi quando si è con l'acqua alla gola».

LA SFIDA, SECONDO il religioso, è arrivare al compromesso in cui le responsabilità pubbliche si armonizzino con quelle private e sociali, così che tutti condividano parte del carico: «La dignità non è essere assistiti per sopravvivere, ma dare a tutti la possibilità di contribuire alla crescita della società».

Crescita, secondo Beppe Marchi, che non si riduce al mero sviluppo economico: «Lo aveva già insegnato Paolo VI nella Populorum Progressio e vale oggi più che mai» ha ricordato alla platea. «E cosa dà maggior dignità di un lavoro attraverso cui maturare i propri talenti, oltre che sostenere i propri bisogni primari?». Nulla, stando alla testimonianza di Marchi. «Ecco perché è inaccettabile che, se un tempo il sindacato lottava per trovare soluzioni tra sfruttati e sfruttatori, oggi si delinea una nuova categoria ancor più miserevole: gli esclusi. Color che non meritano neppure di essere sfruttati». ●